

Camera Dei Deputati

XVI Legislatura

Interrogazione a risposta immediata in Commissione

Al Ministro della Salute

Per sapere - premesso che:

con DPR del 14 gennaio 1997 è stato approvato l'atto di indirizzo e di coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, cui le Regioni devono uniformarsi anche per poter procedere all'accREDITAMENTO definitivo;

per quanto concerne i laboratori di analisi, il DPR del 14 gennaio del 1997 ha previsto una classificazione degli stessi in: a) laboratorio generale di base, b) laboratorio generale di base con settori specializzati e c) laboratorio specializzato. In particolare, i laboratori con settori specializzati sono individuati quali *“laboratori ad organizzazione complessa che, per carico di lavoro, per varietà di tipologia analitica e complessità dei quesiti diagnostici posti, necessitano di una articolazione in unità operative o moduli specializzati e della disponibilità di tecnologie di livello superiore e di competenze professionali particolari”*;

la giurisprudenza ha avuto modo di precisare, in più occasioni, che l'articolazione funzionale dei laboratori di analisi in tre distinte tipologie impone la considerazione dei laboratori di analisi con settori specializzati come categoria autonoma, per cui non può prescindere da una autorizzazione sindacale che preveda specificatamente tale categoria (TAR Campania-Napoli, 2/7/2007 n.6405; 18/5/2005 n.8843; 29 aprile 2005 n.5314; 5/12/2005 n.5400);

la erogazione di prestazioni sanitarie, e più specificatamente di prestazioni di laboratorio afferenti i settori specialistici, in assenza della corrispondente organizzazione strutturale, tecnologica e di personale, così come prescritto dal DPR 14.1.1997, non costituisce soltanto una palese violazione di legge, ma rappresenta soprattutto una lesione del diritto alla salute ove si consideri che la prestazione specialistica erogata è priva dei necessari parametri di qualità;

nonostante il chiaro dettato normativo, ad oggi alcune Regioni non hanno ottemperato all'obbligo di procedere alla classificazione tipologica delle strutture di laboratorio in conformità al DPR del 14.01.1997;

con atti notificati 23 settembre 2010 la Federlab Italia, associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle strutture sanitarie accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale per la branca di medicina di laboratorio, ha invitato e diffidato il Ministero della Salute, l'AGE.NA.S, le regioni Lazio, Sicilia, Abruzzo, Marche e Puglia a dare corretta ed immediata attuazione alla normativa nazionale ed alle normative regionali vigenti in materia di classificazione tipologica delle strutture di laboratorio prevista dal DPR 14.01.1997, ovvero di riconoscimento dei settori specializzati annessi al laboratorio di base, accertando l'avvenuto adeguamento da parte di ogni struttura ai requisiti minimi,

strumentali, strutturali e di personale prescritti in ragione dell'organizzazione posseduta, e rilasciando, all'esito di tale verifica, decreto di apertura e funzionamento aggiornato:

se, e con quali iniziative, ritenga necessario dare disposizioni alle Regioni circa la corretta ed immediata attuazione alla normativa nazionale vigente in materia di classificazione tipologica delle strutture di laboratorio.